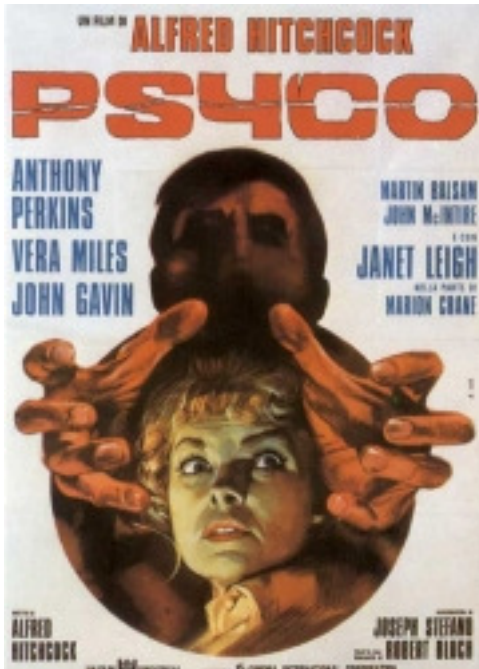




Programmazione a cura di

Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Empoli
e
Associazione *Videa*



speciale: *i film MUST HAVE*

giovedì 31 gennaio 2008
proiezione unica **ore 21:30**

Psycho

(Psycho)

di Alfred Hitchcock con Janet Leigh,
Anthony Perkins, Vera Miles, John Gavin,
Martin Balsam, John McIntire, Simon Oakland,
Patricia Hitchcock, Frank Albertson,
Lurene Tuttle, John Anderson

(Stati Uniti 1960 - 109 min.)

- film vietato ai minori di 14 anni -

"Per comprendere Psycho – ha dichiarato in Francia Alfred Hitchcock – occorre una eccezionale dose di humour". Strano discorso, almeno in apparenza, che la prima, sgradevolissima impressione data dal film è quella di uno Hitchcock che abbia cominciato a prendersi sul serio: senza la benché minima traccia di quel salutare tocco di umorismo che gli aveva permesso di salvare le sue pellicole più improbabili, e con il ricorso al più vieto repertorio dei film dell'orrore, proprio nel modo attualmente in voga dei vampiri e dei rigurgiti di Boris Karloff (c'è il motel sinistramente solitario, non manca un cadavere imbalsamato a metà, e scorrono ettolitri di sangue). Pur se il film ci sembra il peggiore fra quanti Hitchcock ne abbia realizzati ultimamente, dobbiamo peraltro ammettere che il regista vi ha svolto fino in fondo, in ogni sua implicazione, un tema che andava accarezzando da diverso tempo: la creazione di un "protagonista immaginario" e l'identificazione fra questi il protagonista reale. Basta pensare – tralasciando gli abbozzi ancora timidi di L'ombra del dubbio e di L'altro uomo, di Caccia al ladro e di La finestra sul cortile – alle due sue prove più recenti: La donna che visse due volte e Intrigo internazionale. Nel primo caso, Judy fingeva di essere Madeleine Elster per secondare il piano criminoso dell'amante (e solo come Madeleine aveva rilievo sullo schermo); nel secondo Roger Thornhill, scambiato per un inesistente George Kaplan coniato a fini di spionaggio dal Fbi, si convinceva di dover essere, appunto, questo Kaplan. Qui Norman Bates vuole invece identificarsi con la sua inesistente madre, lo ha sempre voluto prima ancora di apparire sullo schermo: per placare il rimorso di averla uccisa, ma anche e soprattutto per sfogare il suo complesso di Edipo, la sua impotenza, la sua tendenza al "travestimento"...

tratto da **Cinema Nuovo (1960) - Guido Fink**

Informazioni

- Cinema La Perla: tel. 0571-72723
- Comune di Empoli: 0571-757736 (Ufficio Politiche Giovanili)
- Associazione Vidèa: **info@videa.info** sito internet **www.videa.info**